

Data	Testata	Edizione	Pagina
07.09.15	Quotidiano	RC	14

■ **SOS** Leone Campanella, componente del direttivo dell'associazione "La Voce del Sud"

# Allarme salubrità delle acque

*Rilancia l'appello «per il monitoraggio periodico delle reti idriche di adduzione»*

di GIUSEPPE CILIONE

SE l'acqua è inquinata la gente può cadere ammalata. Se l'acqua è sporca non può essere usata, se gli amministratori e gli addetti ai lavori del settore non vedono, non sentono e non intervengono a risolvere i gravi problemi che incombono sull'approvvigionamento idrico domestico significa che siamo arrivati alla frutta da mangiare senza lavarla": Leone Campanella, componente del direttivo dell'associazione "La Voce del Sud" rinnova l'allarme sulla salubrità delle acque che scorrono nei rubinetti della nostra provincia. In più comuni, infatti, si sono registrate reiterate presenze di arsenico ma non è solo quello che preoccupa. Campanella rilancia l'appello "per il monitoraggio periodico delle reti idriche di adduzione di acqua potabile per uso domestico nei centri abitati" poiché spesso "dai rubinetti continua a scorrere liquido incerto misto a ruggine, arsenico ed altre sostanze alquanto nocive all'organismo umano". L'indice è puntato verso gli enti locali competenti che hanno l'obbligo "di emettere il certificato di qualità sulla salubrità delle acque". Da recenti ricerche e studi di settore risulta che il servizio idrico integrato pubblico ha dei costi salati e la sfiducia nella buona qualità dell'acqua del rubinetto di casa è spesso molto elevata specie in alcune regioni come la Calabria. "In particolare - segnala l'ISTAT - le famiglie che sostengono spese per l'acqua minerale sono circa il 60% e spendono, in media, 19 euro al mese per soddisfare le esigenze del proprio organismo". "Rilan-

ciamo, pertanto, l'idea/proposta - prosegue Campanella - di esporre all'albo pretorio di ogni comune ed in un apposito registro presso gli uffici del servizio idrico comunale, la scheda delle analisi chimica e chimico-fisica per informare adeguatamente ogni cittadino-utente se l'acqua di uso domestico è microbiologicamente e batteriologicamente pura e confacente all'organismo umano. Nonostante tanti episodi di inquinamento idrico denunciati dalla stampa locale, né gli amministratori né le autorità di "bacino" preposte al controllo del territorio e dell'ambiente hanno mai prestato attenzione a tale problema". "Purtroppo - aggiunge - gli amministratori comunali e gli addetti ai lavori degli altri



Un rubinetto

enti del settore idrico, in tutt'altre faccende affaccendati, non pensano che la fornitura dell'acqua (che deve essere assolutamente potabile e pura) è un servizio a richiesta alquanto esoso e che oltre a salvaguardare il principio

di trasparenza e di economicità deve essere erogato garantendo la salute e l'igiene a tutela della sicurezza e della legalità".

Infine il rappresentante dell'associazione Leone Campanella chiede più attenzione sul prezioso li-

quido ed invita a "monitorare le sorgenti ed a pulire periodicamente le condotte di adduzione idrica, a filtrare le acque in partenza ed analizzarle all'arrivo ed allegare ad ogni cartella di pagamento del canone annuale una apposita scheda delle qualità organolettiche e delle quantità di sostanze minerali contenute dall'acqua in uso". "Così facendo - conclude il presidente dell'associazione "La voce del Sud" - si potrebbero raggiungere facilmente due obiettivi di fondamentale importanza sociale: eliminazione di una spesa che incide notevolmente sul bilancio familiare e la salvaguardia dell'ambiente inquinato dalla marea di bottiglie di plastica di acque minerali commerciali, a volte, di dubbia qualità".